



Comune di Pescaglia (LU)

.....

VARIANTE (SEMPLIFICATA) AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Conferma, riduzione e ridimensionamento della previsione relativa alla
zona già classificata "Aree di nuova urbanizzazione residenziale"-
Cnu1, posta nell'U.T.O.E. F1 (San Martino in Freddana e Monsagrati)

Proponente

Luca Borselli
(per procura di Carli Giovanna e Carli Clotilde)
Via di Villa Ghiaia, 2
55064 - PESACAGLIA

Progettista

Soc. Terre.it srl

arch. Michael Battaglieri
(con arch. Fabrizio Cinquini, arch. Michela Biagi, Dott.sa Valeria Dini)

Indagini Idrogeologiche preliminari

Geolink Studio Geologico

Geol. Roberta Giorgi

.....

RELAZIONE DI FATTIBILITA'

(art.104 LR 65/14; art.63 D. Lgs. 152/06)

Gennaio 2018

INDICE

.....

1. INQUADRAMENTO GENERALE	3
1.1 Inquadramento territoriale della Variante al R.U.	3
1.2 Riferimenti normativi per la Variante al R.U.	4
2. PERICOLOSITA' E FATTIBILITA' GEOLOGICA IDRAULICA E SISMICA DEL RU	5
2.1 Quadro conoscitivo di Pericolosità.....	5
2.2 Fattibilità	9
3. PIANO DI BACINO DEL F. SERCHIO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (PAI) E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	11
4. CONFORMITA' AL PTCP	13
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	14

.....

1. INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Inquadramento territoriale della Variante al R.U.

La Variante al Regolamento Urbanistico (R.U.) vigente ha per oggetto l'area classificata "Aree di nuova urbanizzazione residenziale- Cnu1", nell'U.T.O.E. F1 (San Martino in Freddana e Monsagrati). Si tratta di un'area posta all'estremità occidentale della Frazione di San Martino in Freddana, in località "Le Lore" al confine con il Comune di Camaione.

In particolare la variante prevede una riduzione del comparto stesso ed un ridimensionamento delle previsioni urbanistiche per la restante parte.

In particolare è previsto lo stralcio e riduzione della fascia corrispondente ai primi versanti acclivi pedecollinari dislocati a nord, prospicienti gli insediamenti esistenti, posti in adiacenza alla strada vicinale Col Dinucci, in buona parte boscati e vegetati, ovvero in fase di progressiva rinaturalizzazione.

Si tratta di spazi aperti residuali delle recenti urbanizzazioni a carattere sostanzialmente residenziale, attualmente inutilizzati e/o in abbandono, di conformazione pianeggiante, che, presentano terreni con superficie inerbita in degradazione e rada vegetazione spontanea ed infestante. L'area si caratterizza come un vuoto urbano residuale ed in abbandono, definitivamente intercluso entro la struttura viaria ed insediativa esistente, che in quanto sostanzialmente inglobato nel mosaico delle urbanizzazioni primarie già realizzate, risulta "di fatto" già urbanizzato.

L'area oggetto di conferma e ridimensionamento è posta più a sud e nel fondovalle che risulta invece collocata in continuità morfotipologica con l'area urbana ad elevata densità e funzioni miste (residenziali, artigianali, commerciali, direzionali e di servizio) della Frazione di San Martino in Freddana, dislocati secondo le direttrici di impianto date dal sedime della vecchia e della nuova strada provinciale che collega Lucca a Camaione. L'area risulta già fisicamente delimitata da viabilità esistenti,

Stato Attuale



Stato Variante



IL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

- Delimitazione U.T.O.E.
- Delimitazione centro abitato
- Zona di rispetto cimiteriale
- Aree urbane storiche (Art. 41)
- Aree agricole di salvaguardia (Art. 41 bis)
- Aree urbane consolidate residenziali (Art. 53)
- Aree urbane consolidate residenziali in P4 (Art. 52)
- Aree urbane di riqualificazione residenziale (Art. 53)
- Aree agro-urbane (Art. 54)
- Aree di nuova urbanizzazione residenziale (Art. 55)
- Aree per attività turistico-ricettive (Art. 59)
- Aree produttive per acquicoltura (Art. 58)
- Aree produttive artigianali e/o industriali di saturazione (Art. 56)
- Aree produttive per attività commerciali, direzionali e attrezzature, di espansione (Art. 57)
- Aree produttive per attività commerciali, direzionali e attrezzature, di saturazione (Art. 57)
- Delimitazione dei comparti edificatori
- Zona soggetta a Pdl (Art. 4)

IL TERRITORIO APERTO

- Aree boscate e i castagneti da frutto (Art. 70)/(Art. 62 interno U.T.O.E.)
- Aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio (Art. 69)/(Art. 62 interno U.T.O.E.)
- Aree agricole (Art. 68)/(Art. 62 interno U.T.O.E.)
- Avanzamento bosco (Art. 68 lett. f)
- Alveo fluviale
- Fascia di rispetto fluviale (Art. 32)
- Aree caratterizzate da emergenze geologiche (Art. 72)
- Aree destinate ai principali interventi idraulici (Art. 20 Norme Piano - Aut. Bac. F. Serchio)

1.2 Riferimenti normativi per la Variante al R.U.

Il Comune di Pescaglia è ad oggi dotato di Piano Strutturale (P.S. - approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 54 del 23/12/2006) e di Regolamento Urbanistico (R.U. - -Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 18/09/2010 e successivamente modificato con successive varianti:

- Variante per recepimento determinazioni assunte dalla Conferenza Paritetica Interistituzionale del 19/04/2011 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 26/11/2011;
- Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 09/04/2014 e modifiche approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/09/2014;
- Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 25/11/2014 per modifica alla perimetrazione P.R.A.E.;
- Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 3/3/2016;
- Variante all'art. 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico con contestuale modifica all'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 03/03/2016.

Recentemente è stato avviato il procedimento di formazione del nuovo "Piano Strutturale Intercomunale" (P.S.I.) della Media Valle del Serchio a cui il comune di Pescaglia ad aderito in qualità di componente dell'Unione dei Comuni, ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 23 della L.R. 65/2014.

Sulla base di quanto evidenziato si prospetta la definizione e formazione di una "*Variante semplificata al R.U.*" vigente, avente per oggetto la confermata riduzione e il ridimensionamento di previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato ("Aree di nuova urbanizzazione residenziale"- Cnu1) che - nel caso di Pescaglia – risulta coincidente con le aree diverse da quelle a prevalente o ad esclusiva funzione agricola individuate ed al contempo interne al perimetro delle U.T.O.E. individuate dal P.S. vigente.

Per quanto concerne la **fattibilità geologica, idraulica e sismica**, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, la Variante deve soddisfare conformità ed adeguamenti alle limitazioni e prescrizioni dei seguenti strumenti sovraordinati:

- **Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico Comunale:** Quadro Conoscitivo del PS approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 54 del 23/12/2006 e Fattibilità definita dal RU Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 18/09/2010 e successive varianti. Le indagini geologiche di supporto al RU, costituiscono aggiornamento del precedente quadro conoscitivo del PS, in adeguamento al Regolamento DPGR n.26/R del 27 aprile 2007 "*Regolamento di Attuazione dell' Art.62 della LR n. 1/2005 in materia di indagini geologiche*" , sostituito dal vigente DPGR 53/R del 25 ottobre 2011.

Di fatto la variante risponde a più di un requisito di cui all'Art.3 , c.4 del DPGR 53/R del 25 ottobre 2011 per i quali il comune non effettua nuove indagini geologiche:

- variante che non comporta incremento di volume o superficie coperta degli edifici;
- variante che comporta una riduzione degli indici oppure di quantità edificabili comunque denominate;
- variante che di fatto non comporta cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità.

Il Responsabile del Procedimento dovrà valutare se non effettuare nuove indagini geologiche e accompagnare il Deposito presso il Genio Civile con il Modulo n.4 allegato al DPGR n.53/R/2011 "*Certificazione della esenzione dalla effettuazione di nuove indagini geologiche*", valutando le conformità al quadro di riferimento intervenuto posteriormente al RU, consistente in:

- aggiornamento degli aspetti sismici: Studio di Microzonazione sismica di Livello 1 effettuato nel 2015 con finanziamenti regionali (OPCM n. 3907 del 13.11.2010 pubblicata in G.U. del 01.12.2010 (modificata con OPCM n. 3925 del 23.02.11) e in ottemperanza a quanto previsto dal DPGR n.53/R con particolare riferimento al §2. punto B.1, punto B.7 e punto C.5.

- approvazione del PGRA in luogo del PAI (che di fatto recepisce il PAI e non muta il quadro delle pericolosità idrauliche).
- **Legge Regionale n. 65/2014 3 gennaio 2005 n.1 - Regolamento di attuazione di cui all'art.104, c.9**
E' in corso di redazione il nuovo Regolamento di attuazione per la definizione delle pericolosità e fattibilità di supporto agli strumenti di pianificazione come indicato all'art.104 della LR 65/2014. Attualmente, in via transitoria è ancora vigente il DPGR 53/R del 25 ottobre 2011 *"Regolamento di Attuazione dell' Art.62 della LR n. 1/2005 in materia di indagini geologiche"*
- **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTC)** approvato con Del. C.P. n° 189 del 13.12.2000; con particolare riferimento all'Art.60 delle Norme "Le aree di pertinenza fluviale". Si considerano invece superati dalla legge urbanistica regionale, gli indirizzi di definizione della pericolosità e fattibilità dell'Appendice I al PTC.
Il PS e RU del comune di Pescaglia risultano coerenti e conformi con il PTC provinciale.
- **Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico**, approvato con Del.G.R. n.37 del 27.03.2015
- **Piano di Bacino del F. Serchio "Assetto Idrogeologico" (PAI)** approvato con Del. C.I n° 20 del 01/02/2005 e successivi Progetto di Piano "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del F. Serchio – Variante 1°Aggiornamento" approvata con DPCM del 26/07/2013 e Variante 2° aggiornamento adottata con Del. C.I. n° 180 del 17/12/2015;
Il RU del comune di Pescaglia risulta coerente e conforme al PAI Variante 1°Aggiornamento"
- **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale-bacino Fiume Serchio**
Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/10/2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4 febbraio 2017 - Serie Generale n. 29.

2. PERICOLOSITA' E FATTIBILITA' GEOLOGICA IDRAULICA E SISMICA DEL RU

Si riportano di seguito gli stralci cartografici del Quadro Conoscitivo di Pericolosità e Fattibilità definita dal RU approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 18/09/2010 e successive varianti. La Pericolosità e la Fattibilità geologica, idraulica e sismica, sono definite ai sensi del DPGR n.26/R/2007 dell'area di variante.

2.1 Quadro conoscitivo di Pericolosità

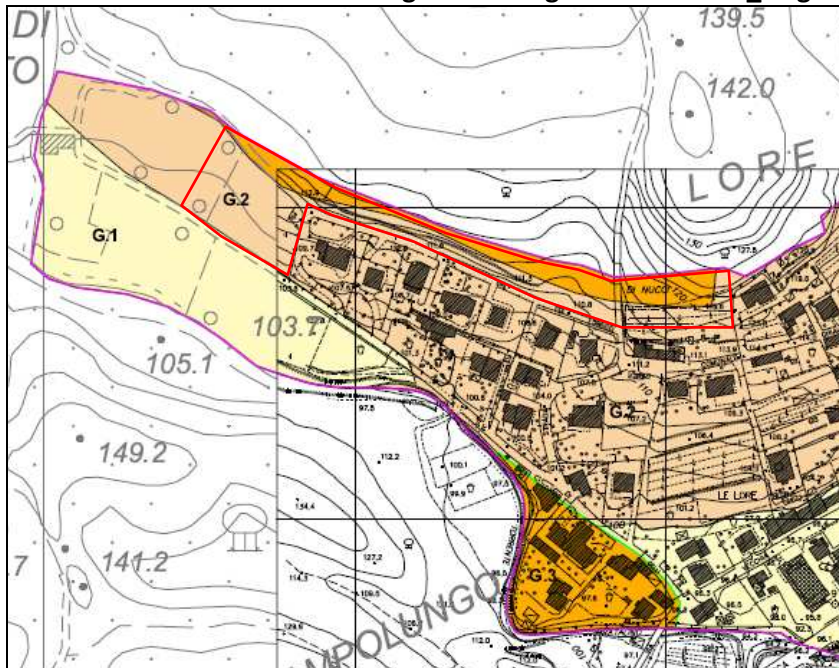
Pericolosità Geomorfologica

Il comparto Cnu1 presenta classe di pericolosità geomorfologica Media G2 nella parte bassa di fondovalle e pericolosità geomorfologica Elevata G3 nella fascia nord pedecollinare per problematiche di predisposizione al dissesto per la presenza di detriti acclivi, di fatto non sono presenti fenomeni franosi in atto o quiescenti.

La variante risulta migliorativa in quanto non vengono attuate le previsioni nelle aree a maggiore pericolosità geomorfologica G3, si ha una riduzione del comparto proprio ad escludere tali aree.

Il comparto come risulta allo stato di variante è inserito nella sola classe Media G2.

Tav. A4 "Carta della Pericolosità geomorfologica delle UTOE" Foglio12



Area di variante

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (D.P.G.R. n°26/R del 27.04.2007) - ART. 12 E ART. 17 N.d.A.

G.1

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA BASSA (G.1):

aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.

In questa classe sono incluse:

- aree di fondovalle e pianeggianti prive di problematiche legate a scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni

G.2

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA (G.2):

aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

In questa classe sono incluse:

- aree di fondovalle di moderata acclività
- terreni detritici non acclivi
- aree di versante dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto

G.3

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA (G.3):

aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali o sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi.

In questa classe sono incluse:

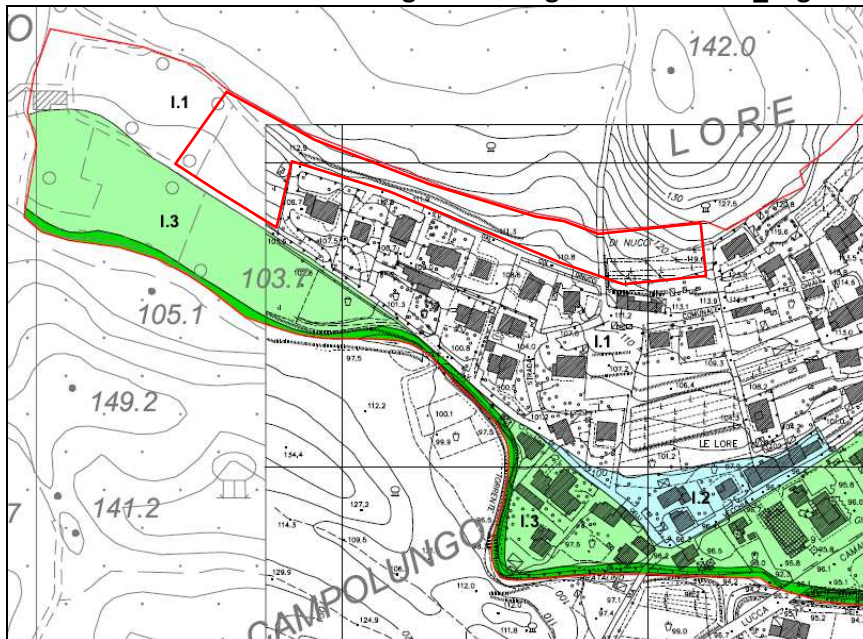
- frane quiescenti; area di accumulo e nicchia di distacco
- aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi
- aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche
- settori di versante posti a valle di aree esposte a possibili fenomeni di crollo
- bordi di terrazzo fluviale quiescenti
- aree soggette a pericolosità geomorfologica per colate detritiche torrentizie (queste aree sono evidenziate da un perimetro verde)
- questa classe contiene le aree classificate come P3 nella carta della franosità dell'Autorità di Bacino F. Serchio (art. 13 - Norme P.A.I.)

Pericolosità Idraulica ed idrogeologica

Il comparto Cnu1 presenta classe di pericolosità idraulica bassa I1

La variante non presenta problematiche di tipo idraulico che sono confinate la parte di territorio a valle della strada di fondovalle

Tav. A5 "Carta della Pericolosità geomorfologica delle UTOE" _Foglio12



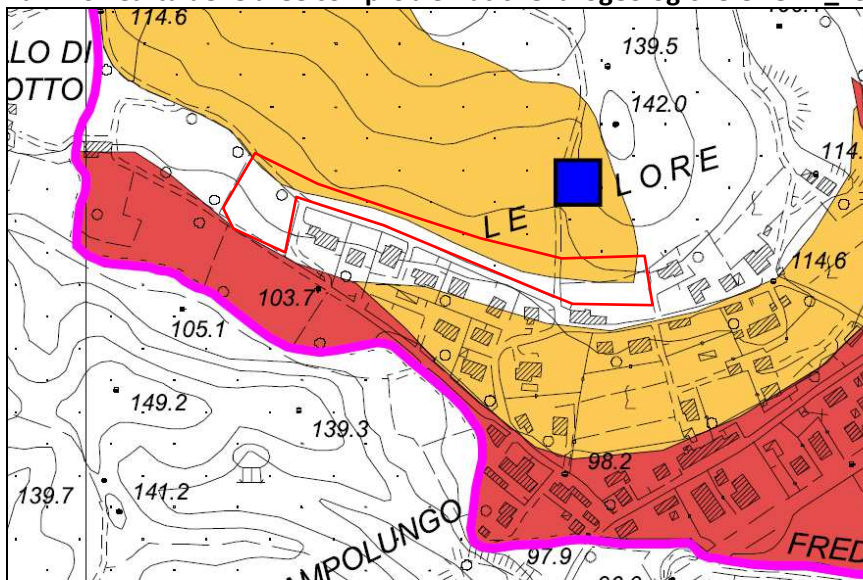
Area di variante

CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA (D.P.G.R. n°26/R del 27.04.2007) - ART. 13 E ART. 17 N.d.A.

I.1

PERICOLOSITA' IDRAULICA BASSA (I.1):
 aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
 - non vi sono notizie storiche di inondazioni
 - sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

Tav. A6 "Carta delle aree con problematiche idrogeologiche UTOE" _Foglio12



Area di variante

M

VULNERABILITA' MEDIA

Reti acquifere in arenarie molto fratturate

Macigno

Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati

Corpi detriti e di frana estesi, alluvioni terrazzate

EE

VULNERABILITA' ESTREMAMENTE ELEVATA

Rete acquifera in complessi carbonatici fratturati e a carsismo molto sviluppato

Calcare massiccio

Falda acquifera in materiali alluvionali, da grossolani a medi, con scarsa e nulla copertura

Alluvioni attuali e recenti



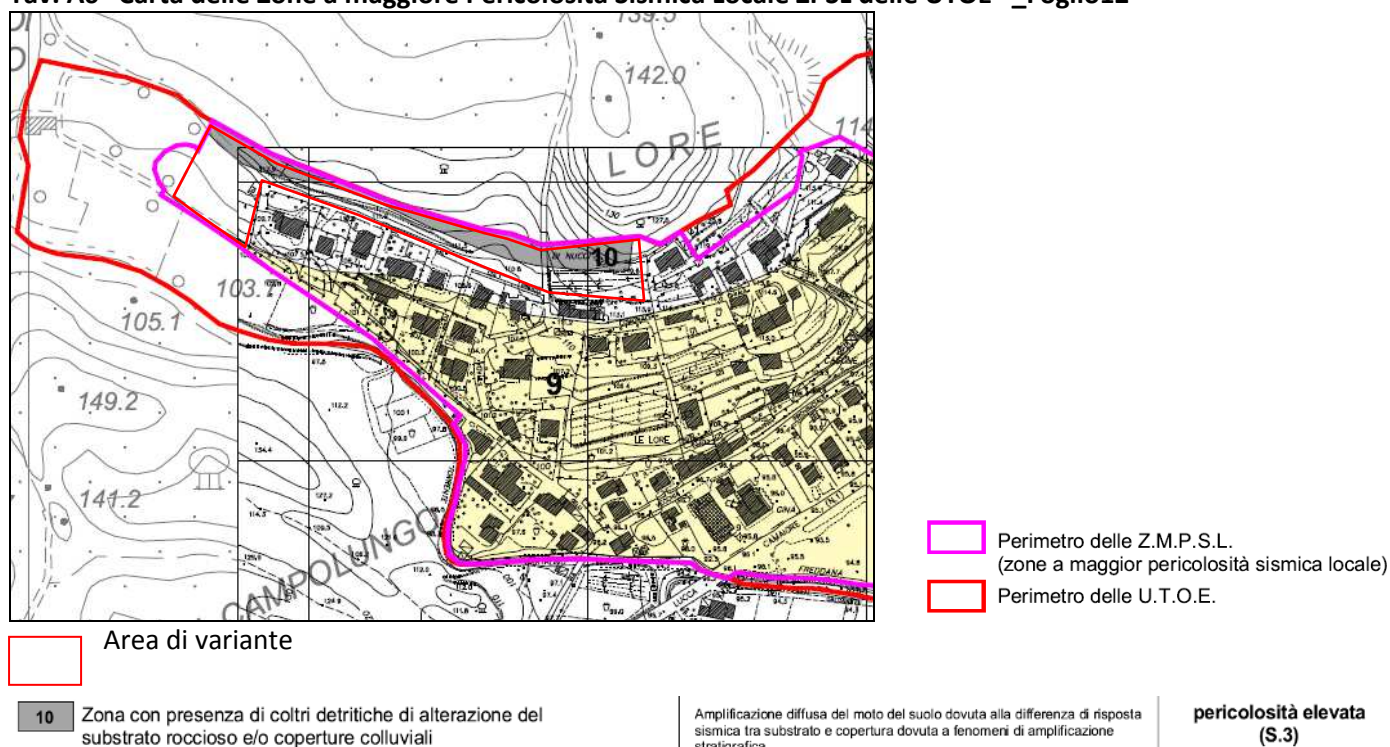
deposito di carico per acquedotto

Pericolosità Sismica

Parte del comparto Cnu1 della fascia nord più acclive risulta a Pericolosità sismica elevata S3 per problematiche di amplificazione stratigrafica.

La variante risulta migliorativa in quanto non vengono attuate le previsioni nelle aree a maggiore pericolosità sismica. Gli aspetti sismici devono comunque tenere conto del recente Studio di Microzonazione sismica di livello 1, riportato di seguito, che a seguito delle indagini HVSR eseguite non evidenzia picchi di amplificazione sismica rilevanti anche nella fascia pedecollinare più acclive.

Tav. A6 “Carta delle Zone a maggiore Pericolosità Sismica Locale ZPSL delle UTOE” _Foglio12

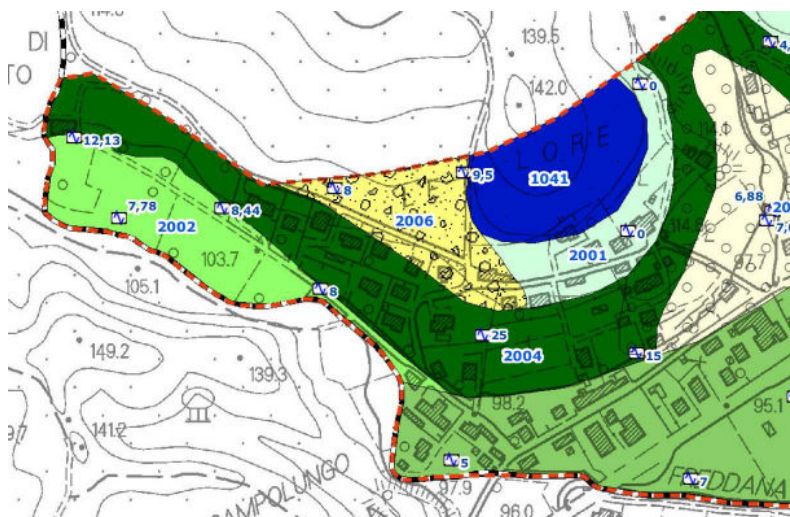


Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 (2015) OPCM n. 3907 del 13.11.2010, in ottemperanza a quanto previsto dal DPGR n.53/R con particolare riferimento al §2. punto B.1, punto B.7 e punto C.5. Di seguito si riporta il quadro di sintesi degli effetti di sito sotto il profilo sismico.

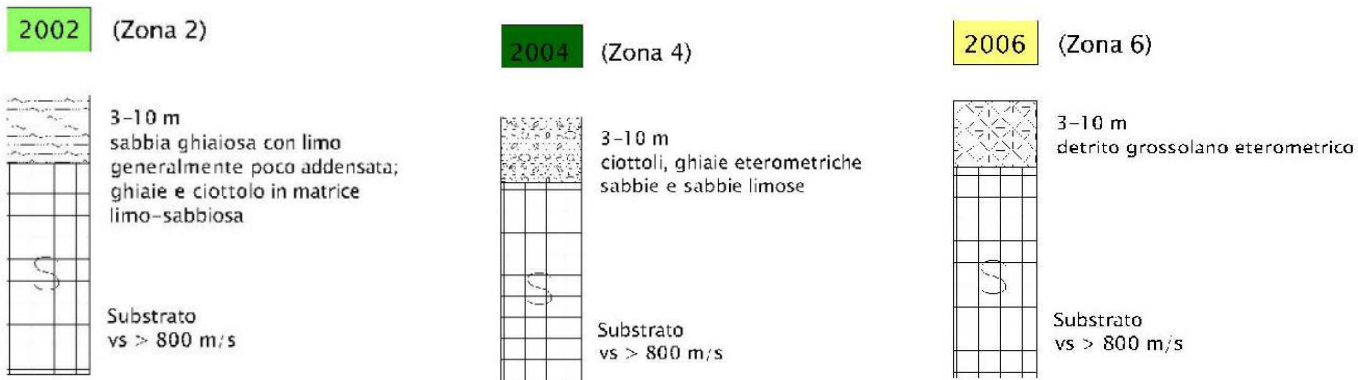


MICROZONAZIONE SISMICA

TAV.6
Carta delle microzone omogenee
in prospettiva sismica



Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali



MICROZONAZIONE SISMICA

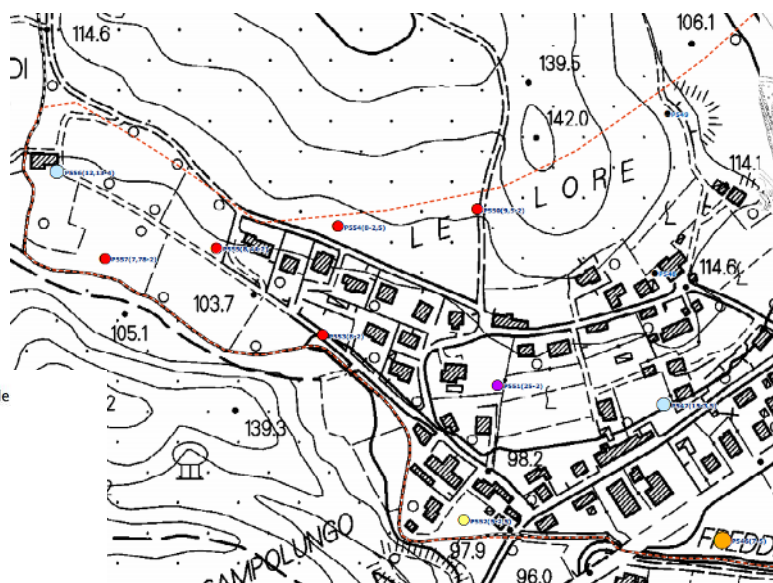
TAV.5D
Carta delle frequenze
fondamentali dei depositi

picchi significativi nell'intervallo di frequenza

- 2.5 ≤ F₀ < 5.0 Hz
- 5.0 ≤ F₀ < 7.5 Hz
- 7.5 ≤ F₀ < 10.0 Hz
- 10.0 ≤ F₀ < 15.0 Hz
- 15.0 ≤ F₀ < 20.0 Hz
- F₀ > 20.0 Hz

ampiezza del picco fondamentale

- 1.1 ≤ A₀ < 2.0
- 2.0 ≤ A₀ < 3.0
- 3.0 ≤ A₀ < 5.0
- 5.0 ≤ A₀



2.2 Fattibilità

In estrema sintesi per le aree interessate dalla Variante al R.U., il quadro di pericolosità che emerge dagli studi e dalle indagini è il seguente (con specifico riferimento alle sole aree oggetto di conferma e ridimensionamento):

- PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA. *Media G2*
- PERICOLOSITA' IDRAULICA. *Bassa I1*
- PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE. *Esclusa dalle aree a maggiore amplificazione sismica (ZMPSL). Zona 4 suscettibile di amplificazione locale (MS livello1)*
- PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE. *Vulnerabilità bassa*

In riferimento a quanto riportato al Titolo II delle Norme di Attuazione del RU (NdA), considerando il metodo di attribuzione della fattibilità definito all'Art.17 delle NdA gli abachi che incrociano la tipologia di intervento con il grado di pericolosità, la fattibilità della variante può essere così definita:

- **Fattibilità geomorfologica con normali vincoli F2 (Abaco 1, Art.17)** con le relative limitazioni e prescrizioni definite all'art.24 delle NdA

- **Fattibilità con normali vincoli (2):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Art. 24 – Fattibilità geomorfologica con normali vincoli F2, limitazioni e prescrizioni

Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Sono prescritte indagini di approfondimento, condotte a norma del D.M. 11.03.88 e del D.M. 16.01.96, ovvero del D.M. 14.09.2005-“Norme tecniche per le costruzioni”, richieste sia nel caso di intervento diretto, sia di Piano Complesso di intervento, sia di Piano Attuativo.

Per gli scavi e rinterri per la posa in opera delle reti di distribuzione, sono prescritte indagini di approfondimento condotte a norma del D.M. 12.12.85 “Norme tecniche relative alle tubazioni”, oltre al D.M. 11.03.88

I riferimenti al D.M. 11.03.88 , sono da intendersi aggiornati con le più recenti NTC2008.

- **Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni F1 (Abaco 3, Art.17)** con le relative limitazioni e prescrizioni definite all'art.27 delle NdA

- **Fattibilità senza particolari limitazioni (1):** si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Art. 27 – Fattibilità senza particolari limitazioni F1

Nessuna prescrizione specifica ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia, fatto salvo il regime autorizzativo previsto per legge.

La variante è inoltre sottoposta alle disposizioni prescrizioni di ordine generale definite agli **Art.29, 30, 34, 35** delle NdA del RU, finalizzate alla tutela della risorsa acqua e in ordine alle impermeabilizzazioni del suolo.

- Fattibilità sismica

Per quanto riguarda la fattibilità sismica, lo studio di MS di livello 1 non ha condotto ad oggi alla realizzazione di una nuova carta della pericolosità sismica del RU che sostituisca la precedente definita sulla base delle ZMPSL.

Considerando quanto riportato nelle NdA del RU e dal raffronto con il più recente DPGR n.53/R/2011, alla luce di quanto definito dallo studio di MS di Livello 1 si può attribuire all'area di variante come ridimensionata nei perimetri, una pericolosità sismica S2 e pertanto una

fattibilità sismica S2 e relativa fattibilità sismica con normali vincoli F2 con le relative limitazioni e prescrizioni definite all'art.25 delle NdA del RU

Art. 25 – Fattibilità sismica con normali vincoli F2, limitazioni e prescrizioni

Si prescrive la definizione della categoria di suolo di fondazione, ai sensi della normativa vigente, per la corretta determinazione dell'azione sismica di progetto, sia nel caso di intervento diretto, sia nel caso di Piano Complesso di intervento e di Piano Attuativo.

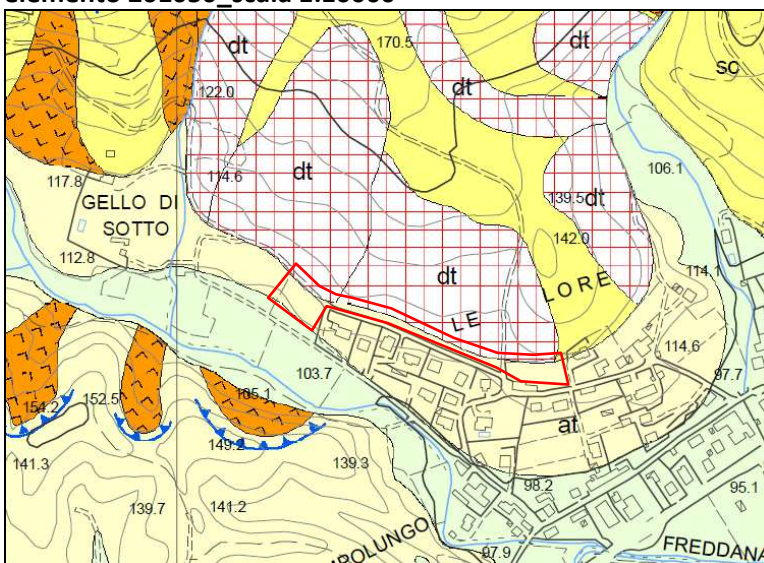
La sua determinazione potrà effettuarsi attraverso indagini geofisiche sismiche, condotte secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni Tecniche del Progetto V.E.L. della Regione Toscana, che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica tra terreni e bedrock sismico, ovvero alla definizione della categoria di suolo di fondazione ex D.M. 14.09.2005 "Norme tecniche per le costruzioni"

3. PIANO DI BACINO DEL F. SERCHIO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (PAI) E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

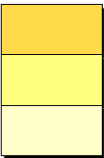
Il PAI approvato con Del. C.I n° 20 del 01/02/2005 e successivi Progetto di Piano "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del F. Serchio – Variante 1° Aggiornamento" approvata con DPCM del 26/07/2013 e Variante 2° aggiornamento adottata con Del. C.I. n° 180 del 17/12/2015.

Posteriormente alla data di approvazione del Regolamento Urbanistico, è entrato in vigore il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. n.156/06, D.Lgs. n.49/2010, D.Lgs. n.219/2010. per il bacino del Serchio il PAI ad oggi mantiene il suo ruolo di strumento conoscitivo e tecnico operativo di riferimento di settore, come definito al par.3.2 della Relazione del Piano del PGRA. Per garantire la coerenza di base tra PGRA e PAI è stata introdotta nel PGRA una specifica misura per il coordinamento col quadro di pericolosità idraulica del PAI, e viceversa l'articolato PAI verrà integrato in modo da recepire eventuali modifiche cartografiche derivanti dagli aggiornamenti periodici del PGRA.

**Carta della Franosità del Bacino del Fiume Serchio (Variante 2° Aggiornamento)
elemento 261050_scala 1:10000**



 Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi (Norma: art. 13)

 } **AREE POTENZIALMENTE FRANOSE
PER CARATTERISTICHE LITOLOGICHE** {
Norma: art. 13
Norma: art. 14
Norma: art. 15

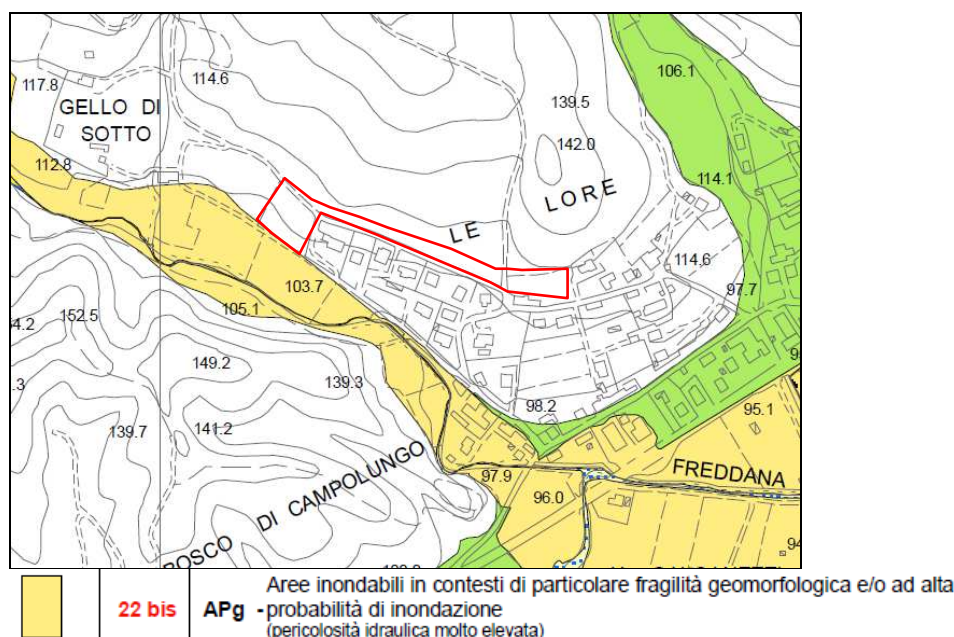
L'area di variante, per la parte alta, soprastante la viabilità di previsione

ricade in aree a pericolosità di frana elevata (P3), Art.13 norme PAI secondo il quale l'attuazione di molti interventi edilizi e di sistemazione morfologica e regimazione idraulica sono subordinati a parere vincolante dell'autorità di bacino. In ragione della riduzione edificatoria e attuativa, la variante appare migliorativa per gli aspetti di fragilità esposti dal PAI.

Il settore residenziale del comparto così come ridefinito dalla variante, sarà limitato alla parte bassa del pendio prossima alla SP, e risulta in Aree a pericolosità di frana bassa e aree di media stabilità e stabili (P1) ed è regolato dall'Art. 15 delle Norme di Piano. Non presenta limitazioni e/o prescrizioni o acquisizioni di parere preventivi da parte dell'Autorità di bacino, l'edificabilità è condizionata dai soli ai vincoli esistenti sul territorio ed alla esecuzione di indagine geologica e geotecnica nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo Strumento Urbanistico.

Carta di riferimento delle Norme di Piano nel settore del Rischio Idraulico (Variante 2° Aggiornamento)

Tav. 07.33_scala 1:10000



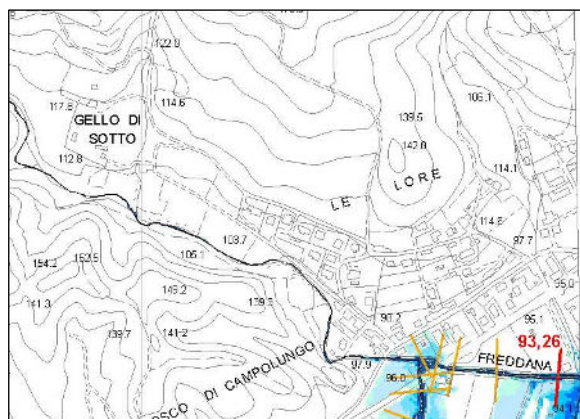
Di seguito le carte dei battenti idraulici relativi agli scenari alluvionali

Mappe di pericolosità D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE

Caratteristiche idrauliche dello scenario di
alluvioni frequenti
(P3 elevata probabilità)

Tavola n.

3.12



Mappe di pericolosità D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE

Caratteristiche idrauliche dello scenario di
alluvioni poco frequenti
(P2 media probabilità)

Tavola n.

4.12



Area di

variante esterna alle perimetrazioni degli scenari previsti. Previsioni attuabili senza limitazioni e/o prescrizioni vincolanti.

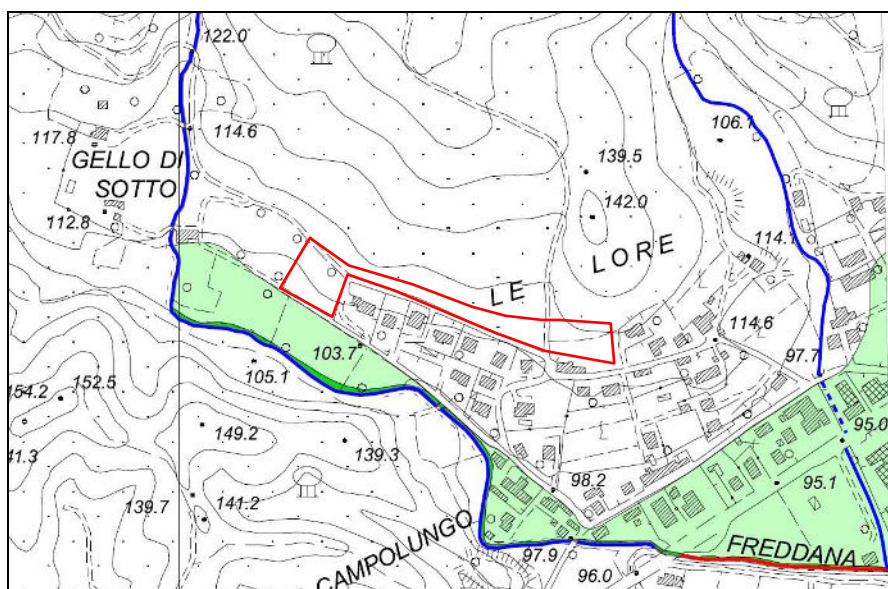
4. CONFORMITA' AL PTC

Il riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Lucca approvato con Del. C.P. n° 189 del 13.12.2000; è da considerarsi superato dalla legge urbanistica regionale (DPGR 26/R e successivo DPGR 53/R), per quanto riguarda gli indirizzi di definizione della pericolosità e fattibilità dell'Appendice I al PTC stesso. restano invece vigenti i riferimenti alle aree di pertinenza fluviale, con particolare riferimento all'Art.60 delle Norme "Le aree di pertinenza fluviale".

Il PS e RU del comune di Pescaglia risultano coerenti e conformi con il PTC provinciale.

Il comparto Cnu1 risulta esterno alle aree di pertinenza fluviale sia nello stato attuale che nella riprogettazione di variante.

Tav. A8 "Carta del reticolo idrografico e delle problematiche idrauliche" scala 1:10000_Foglio3



LEGENDA		LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
RETICOLO IDROGRAFICO  Corsi d'acqua principali - fascia di rispetto di 20 m  Corsi d'acqua minori - fascia di rispetto di 10 m  Corsi d'acqua intubati - fascia di rispetto di 10 m		Art. 32 N.d.A.
PERTINENZE FLUVIALI (ART. 60 DELLE NORME DEL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI LUCCA, ART. 36, c.3 All. A. ELABORATO 2 DEL P.I.T. (D.C.R. n°72 del 24 luglio 2007))  ao - alveo ordinario in modellamento attivo  ae - alveo di naturale esondazione		

 Area di variante

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In sintesi per le aree interessate dalla Variante al R.U., il quadro di pericolosità che emerge dagli studi e dalle indagini di riferimento è il seguente (con specifico riferimento alle sole aree oggetto di conferma e ridimensionamento):

- PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA. *Media G2*
- PERICOLOSITA' IDRAULICA. *Bassa I1*
- PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE. *Esclusa dalle aree a maggiore amplificazione sismica (ZMPSL). Zona 4 suscettibile di amplificazione locale (MS livello1)*
- PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE. *Vulnerabilità bassa*

La fattibilità risulta con normali vincoli F2 ai sensi del DPGR 26/R/2007 , così riconfermata anche alla luce del vigente DPGR n.537R/2011

Non risultano limitazioni e/o prescrizioni derivanti dalla conformità al Piano di bacino e Piano di gestione Rischio alluvioni –bacino F.Serchio.

Non risultano limitazioni e/o prescrizioni derivanti dalla conformità al PTC.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità, in base a quanto definito dal DPGR 53/R del 25 ottobre 2011 *“Regolamento di Attuazione dell’ Art.62 della LR n. 1/2005 in materia di indagini geologiche ed in particolare l’articolo 3,”* in merito all’indicazione delle modalità e dei casi di obbligatorietà delle suddette indagini, dispone che (articolo 3 c. 4): *“... il comune non effettua nuove indagini geologiche nei casi di:*

- a) varianti che riguardano la mera riproposizione di vincoli urbanistici;*
- b) varianti alla normativa e alle previsioni cartografiche che complessivamente non comportano incremento di volume o di superficie coperta degli edifici o varianti di mera trascrizione su basi cartografiche aggiornate;*
- c) varianti che comportano una riduzione di indici oppure di quantità edificabili comunque denominate;*
- d) varianti che non comportano cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità ...”.*

Per la Variante al R.U. di che trattasi, in forza di quanto precedentemente disposto, non sembra pertanto necessario procedere alla redazione di nuove e specifiche indagini e, pertanto, non risulta obbligatorio il deposito delle stesse presso le strutture regionali competenti.

Di fatto la variante risponde a più di un requisito di cui all’Art.3 , c.4 del DPGR 53/R del 25 ottobre 2011 per i quali il comune non effettua nuove indagini geologiche:

- variante che non comporta incremento di volume o superficie coperta degli edifici;
- variante che comporta una riduzione degli indici oppure di quantità edificabili comunque denominate;
- variante che di fatto non comporta cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità.

Il Responsabile del Procedimento dovrà valutare se non effettuare nuove indagini geologiche e accompagnare il Deposito presso il Genio Civile con il Modulo n.4 allegato al DPGR n.53/R/2011 *“Certificazione della esenzione dalla effettuazione di nuove indagini geologiche”*, valutando le conformità al quadro di riferimento intervenuto posteriormente al RU, consistente in:

- - aggiornamento degli aspetti sismici: Studio di Microzonazione sismica di Livello 1 effettuato nel 2015 con finanziamenti regionali (OPCM n. 3907 del 13.11.2010 pubblicata in G.U. del 01.12.2010 (modificata con OPCM n. 3925 del 23.02.11) e in ottemperanza a quanto previsto dal DPGR n.53/R con particolare riferimento al §2. punto B.1, punto B.7 e punto C.5.
- -approvazione del PGRA in luogo del PAI (che di fatto recepisce il PAI e non muta il quadro delle

Sentito in via preventiva l’Ufficio del Genio Civile competente, è stato confermato che la variante è soggetta a controllo a campione , senza necessità di eseguire nuove indagini geologiche con compilazione del Modulo n.4 allegato al DPGR n.53/R/2011

Geol. Roberta Giorgi